

Idea-azione pastorale 2025-26: la MISSIONARIETÀ

Per un per-corso formativo personale e comunitario

Dopo aver ragionato nel tempo post Covid sulla SPERANZA, sugli orizzonti di futuro che ci si aprono, soprattutto ora in una stagione di polarizzazioni, la Diocesi ci suggerisce di fermarci sulla MISSIONE. Missione perché in un mondo di individualismo abbiamo necessità di comunione, ed in una stagione di indifferenza abbiamo desiderio di fiducia.

La missione come dice papa Leone è dire eu-anhellion ossia buona Novità, ed essere in mezzo alla gente, esprimere la Presenza di un Dio che è vicino, l'Em-manuele il Dio con noi. Non vuol dire suonare le trombe o mettersi un'etichetta, ma essere discepoli-missionari nella propria vita e nel proprio mestiere. Missionari perché prima discepoli, e discepoli che non hanno solo buone intenzioni ma 'fanno' un mondo nuovo. Vivere il proprio esser-ci come 'comitudo', e provare a cercare Senso a ciò che accade, credendo che lo Spirito di Dio orienta noi.

Essere orientati è essenziale per far crescere la nostra maturità, ed abitare i territori esistenziali dentro i quali stiamo. Possiamo a questo fine individuare 2 urgenze che muovono la nostra missionarietà, e sono una l'emergenza educativa, la tensione a fare alleanza per il bene di chi è in divenire, soprattutto in un habitat come la città povero di set aggregativi; e l'altra l'urgenza di imparare la lingua dell'altro, che non è la nostra e che è indispensabile se vogliamo comprenderci. Quella lingua che spesso presumiamo di conoscere, ma è mistero.

Questa cosa di essere più presenza-azione ci provoca a cercare la forma 'nuova' dell'essere chiesa nel mondo qui-ora; a ri-vivere 'di più' lo spirito di corpo che ci fa vivi se 'una cosa sola', tutti diaconi-servi di una pluralità che assume il buono dell'altro e dà spazio. Ci spinge a riscoprire la ministerialità 'battesimal', la molteplicità dei diversi che fa il Poliedro di cui immaginava papa Francesco. In un tempo in cui pare che Dio sia meno vivace, 'come canteremo i canti di Sion in terra straniera?' non basta quel che facciamo ad intra, è cruciale ieri come oggi la frontiera chiesa-mondo. Ci indirizziamo a fare della nostra Missione un'avventura.